

L'IRAN SI PREPARA AL PROSSIMO ATTACCO USA SION

di Luciano Iago



Le cose in Iran sono in una situazione normale di attesa, la gente si aspetta una nuova ondata di attacchi degli USA e Israele, anche se questo non è sicuro ma abbastanza probabile. Se questo avviene, accadrà quando i mercati sono chiusi, uccidere la gente è una cosa che gli USA amano fare piuttosto che rimettere soldi dal calo della azioni di borsa. E' una conseguenza della loro impostazione aggressiva e cinica.

L'avvicinarsi della nuova fase si deduce dal trasferimento massiccio di molti strumenti, attrezzature e apparati militari nella zona, oltre a migliaia di marines e truppe aviotrasportate posizionate nell'area in vista di operazioni terrestri e mezzi per imporre il potere aereo e posizionare i missili balistici.

Gli iraniani si stanno preparando e si stanno occupando in questo momento di trovare vie alternative, attraverso percorsi terrestri approfittando dei paesi con cui l'Iran confina per aggirare il blocco di Hormuz.

Importante trovare vie alternative per avere le forniture dei prodotti che servono per il paese e per la gente, questo perché l'assedio USA è diretto contro la gente comune e include prodotti alimentari, sanitari, medici, ecc. Altra questione è trovare altri canali per esportare il petrolio che serve per pagare i prodotti che l'Iran deve importare per sopperire le necessità della popolazione. Per questo il governo deve chiudere accordi con paesi vicini attraverso la frontiera con il Pakistan e l'Afghanistan, e con il Kazakistan e il Turkmenistan con cui comunica con la Cina. Oltre ai paesi come Iraq, come la Turchia e quelli del Caucaso come l'Azerbaijan.

L'esportazione di una parte del petrolio continua attraverso la ferrovia che era stata realizzata nei mesi scorsi e che consente di portare il petrolio evitando lo stretto di Hormuz. Era uno dei corridoi predisposti dalla Cina per mantenere il flusso terrestre delle forniture, quello che gli USA stanno cercando di chiudere.

E' chiaro che l'alt al fuoco al momento conviene anche all'Iran per riorganizzarsi e prepararsi al prossimo attacco degli USA Sion. La tattica di blocco e strangolamento non potrà essere efficace come prevedono i vertici del Pentagono. Un attacco militare contro il popolo iraniano non è sicuro ma, con tutto quello che hanno trasferito e il costo di questo, è probabile che debbano farlo anche per causa del tempo che si sta spostando verso l'estate, quando le condizioni diventeranno più difficili per il caldo e l'umidità, mesi molti duri per mantenere le truppe e le attrezzature in zona. Non significa che non possano farlo ma questo dipende da molti fattori e tra questi il costo di miliardi per trasferimento e mantenimento di truppe, navi e mezzi aeronavali. Il tempo non lavora a favore di Trump e Netanyahu, nonostante i proclami e le chiacchiere vuote del presidente USA.



Vogliono mettere in ginocchio il popolo iraniano ma hanno sbagliato i calcoli ed in più hanno fatto l'errore di coinvolgere le monarchie arabe del Golfo che sono state complici degli USA Sion, esponendo questi paesi alla rappresaglia iraniana. La guerra aperta contro l'Iran ha fallito ma anche l'assedio avrà lo stesso risultato grazie alla resistenza del popolo iraniano. Nel frattempo gli USA hanno messo in assedio il resto del mondo imponendo questo blocco che incide su tutto il sistema economico dei vari paesi e in particolare su quelli più poveri.

Nonostante questo, alcune petroliere passano ugualmente, ad esempio il Giappone ha inviato una super petroliera a Hormuz e l'Iran l'ha fatta passare facendo pagare un pedaggio in moneta cinese. Così anche le navi di paesi amici dell'Iran sono potuti passare senza problemi anche se trasportavano petrolio caricato nei paesi del Golfo. Questo dimostra che non è l'Iran che ha messo il blocco ma gli Stati Uniti. Tutti i paesi che inviano le loro navi ad Hormuz devono pagare il pedaggio, visto che l'Iran ha il controllo dello stretto e deve recuperare i costi delle distruzioni causate dagli attacchi di USA Sion.

Gli iraniani in realtà non hanno fatto un blocco totale ma hanno limitato le importazioni ed esportazioni dei paesi aggressori. Per il

pedaggio che viene pagato è utilizzata una valuta che non è il dollaro e questo è un grosso cruccio per gli Stati Uniti e il loro dominio finanziario che rischia di perdere il monopolio del petrodollaro sul commercio di petrolio.

L'Iran ha basato la sua strategia sull'occhio per occhio e sulla dissuasione che ha permesso al paese di crearsi una difesa sostenibile che gli Stati Uniti e Israele non sono riusciti ad abbattere. Il sogno di Trump e Netanyahu di rovesciare il regime con una guerra lampo si è infranto miseramente ed adesso si ritrovano in una impasse senza facile uscita.



In questi giorni si sono avuti messaggi importanti dalla Russia e dalla Cina sulla questione del conflitto con l'Iran. La Russia ha promesso apertamente tutto il suo appoggio all'Iran e questo cambia il quadro della

situazione. Adesso Washington, Trump e lo stato profondo, sanno che l'Iran non sarà isolato e potrà contare sull'aiuto russo che potrà essere determinante. Conviene rischiare una guerra mondiale per i sogni egemonici di Israele? L'interrogativo sarà sui tavoli decisionali della Casa Bianca. La Cina dal canto suo ha risposto picche alla minaccia di Trump di imporre dazi al 100% per gli acquisti di petrolio iraniano. Una risposta significativa: il "dragone" non si lascia intimidire dagli USA.

Mentre lo stretto di Hormuz continua ad essere bloccato e l'uranio arricchito continua ad essere custodito nei tunnel segreti e sotterranei dell'Iran, Trump e Netanyahu seguitano ad architettare possibili azioni di attacco e nel mentre ricevono le maledizioni da tutto il mondo per la crisi che hanno scatenato con i prezzi dell'energia e delle materie prime che si dirigono fuori controllo.